

Progetto formativo/informativo "La Sicurezza Dentro"

PREMESSA

Il 4 febbraio 2015 è entrato in vigore il Decreto del Ministero della Giustizia del 18/11/2014 n 201 recante il nuovo Regolamento per l'attuazione del T. U. di Sicurezza alle Strutture carcerarie. Si tratta di uno degli attesi decreti attuativi del T.U. di sicurezza il quale, all'art 3 comma 2 prevede nei riguardi delle strutture giudiziarie e penitenziarie che le norme in esso contenute siano applicate tenuto conto delle effettive particolari esigenze connesse al servizio espletato o alle peculiarità organizzative individuate con apposito decreto ministeriale.

Il D.M. 201/2014 disciplina la pianificazione delle attività volte ad assicurare **la tutela della salute e sicurezza del personale** impiegato negli ambienti di lavoro dell'Amministrazione della giustizia, tenuto conto delle particolari esigenze connesse ai servizi istituzionali espletati.

Il lavoro, è anche un elemento essenziale del trattamento rieducativo dei condannati in espiazione di pena, di conseguenza la sicurezza del lavoro deve essere garantita, in modo da non compromettere la salute e le peculiari esigenze di custodia. Il carcere è inteso come luogo di "diritti", anche perché lo Stato assume uno specifico impegno di protezione e tutela di chi subisce la detenzione.

Questo principio vale sia per il personale operante negli Istituti penitenziari (come agenti di polizia penitenziaria, psicologi, operatori sociali ecc..) sia per i detenuti o gli internati lavoratori che svolgono una certa attività. Le strutture giudiziarie e penitenziarie, in quanto luogo di lavoro, rientrano quindi a pieno titolo nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, recante il Testo Unico in materia di salute e sicurezza, che - non a caso - vi dedica peculiare attenzione (es., artt. 3 e 13).

Alla luce di questi principi normativi e di contesto è nata l'esigenza di realizzare delle giornate formative/informative destinate ai detenuti

dell'Istituto penitenziario di S. Angelo dei Lombardi che rappresenta un esempio di casa di reclusione completamente autosufficiente. Qui, infatti, "I detenuti sono tutti assunti dall'Amministrazione Penitenziaria, lavorano in cucina e in lavanderia, producono vino e miele, si fanno carico delle pulizie e gestiscono una tipografia. Questo modello nasce in Alta Irpinia, in un Comune che conta poco più di quattromila abitanti. Si valorizzano le competenze: il detenuto che ha studiato alla scuola d'arte disegna e illustra pareti e corridoi, il carrozziere ha rimesso in sesto i mezzi, imprenditori condannati per abuso edilizio hanno lavorato per diversi mesi alla ristrutturazione di un ex convento trasformato in 'Casa per ferie' che accoglie famiglie e gruppi di giovani¹". E' appunto in questa realtà che ben si colloca l'idea progettuale di divulgare la cultura e la conoscenza della sicurezza nei luoghi di lavoro e negli ambienti di vita. Il progetto potrà essere esteso al personale dipendente dell'Amministrazione Penitenziaria della Casa di Reclusione di Sant'Angelo dei Lombardi, nei modi e nei tempi da concordare.

OBIETTIVI

L'obiettivo è quello di effettuare degli incontri informativi\formativi che coinvolgano i detenuti "lavoratori", facendo particolare riferimento alla tematica della sicurezza sul lavoro e negli ambienti di vita, soffermandosi sulle diverse tipologie di rischio cui possono essere esposti durante lo svolgimento di tali attività e sui comportamenti da adottare per prevenirli ma, soprattutto, che ponga le basi per l'acquisizione di una cultura della sicurezza che si sviluppi nel corso della loro vita. Infatti, è opportuno sottolineare come la presenza di detenuti collaborativi, informati ed addestrati in maniera adeguata, possa aiutare a limitare i danni ed a favorire i soccorsi in caso di emergenza, urgenza o eventi critici

¹ <http://buonenotizie.corriere.it/2014/02/06/detenuti-rifiutano-revisione-della-pena-pur-di-restare-nel-carcere-felice/>

DESTINATARI

Il progetto è diretto ad una popolazione di circa 200 detenuti che durante il periodo di detenzione sono impegnati in attività di studio, formazione e lavoro e potrà essere esteso al personale dipendente dell'Amministrazione Penitenziaria della Casa di Reclusione circa 20 unità.

ARTICOLAZIONE

Il corso sarà articolato in cinque moduli della durata di quarantacinque minuti ciascuno

- ✓ Mod. 1 : Presentazione dell'Inail e illustrazione sommaria delle attività che svolge.
- ✓ Mod. 2: Organizzazione della sicurezza. Misure di prevenzione e protezione.
- ✓ Mod 3: Classificazione dei rischi.
- ✓ Mod.4:Primo soccorso
- ✓ Mod 5: Sicurezza antincendio

Le lezioni saranno tenute da personale Inail e, per il modulo antincendio, da personale designato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, presso la Casa di Reclusione di Sant'Angelo dei Lombardi.

Le aule saranno composte da non più di venti/trenta discenti al fine di rendere anche più dinamica e interattiva la lezione.

Al termine di queste giornate sarà rilasciato ai partecipanti un attestato dell'avvenuta informativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

I risultati dell'esperienza saranno presentati nel corso di un convegno finale e resi noti tramite la comunicazione regionale.